

NAPOLI — Abdon Allievi, segretario della Federazione comunista napoletana, Amendola, Togliatti e Giulio si recano a rendere omaggio alla salma dell'on. De Nicola, esposta nella chiesa di S. Francesco di Paola

nato, è stata portata fuori e deposta su un affusto di cannone. Ha avuto inizio l'ultimo passaggio per le strade di Napoli di Enrico De Nicola. Sono le strade che egli per lunghi anni ha quasi quotidianamente percorso, S. Carlo, Piazza Municipio, via De-pretis, corso Umberto. Il corteo, preceduto da carabinieri a cavallo e da un reggimento di fanteria, ha percorso la strada dove passò il defunto. La folla, che si assieva da tutti i lati, che si agita, che si muove, che si serra dietro sino a costituire un solo fiume di popolo che sempre più si ingrossa. Se fosse potuto allo stesso De Nicola di predisporre le mo-

dalità della cerimonia, certamente egli avrebbe voluto rispettato tutte le norme procedurali; ma avrebbe anche voluto che la sua salma fosse portata in processione, da poche automobili si dirige alla volta del cimitero della Doganella. Assistono a quest'ultima partenza insieme con le più alte autorità della Nazione coloro che per anni lo hanno salutato al suo entrare in casa, al suo uscire, che a volte dall'androne che si verificava al numero 35, potevano seguire come da un nascosto osservatorio i grandi avvenimenti dello Stato. I nomi stessi e l'architettura delle strade attraversate dal corteo sono quelli di un'epoca dove ancora si riflettevano le luci della prima generazione risorgimentale, se ne tramandava l'esempio, se ne coltivavano le virtù e, tra quelle, quella di servire il Paese, non di servirne. De Nicola ne è stato forse l'ultimo grande rappresentante. L'Italia ufficiale sembra averlo dimenticato, per ritrovarlo è necessario volgersi al movimento operaio.

Nella cappella di famiglia, al cimitero della Doganella, la bara è stata entata in un locale, chiuso poi da una spessa lastra di vetro verde. Soltanto allora il nipote, avvocato Martinelli, ha confidato che se i familiari avessero potuto adempiere alle estreme volontà di De Nicola, anche con maggiore ritardo, lo avrebbero fatto. Invece si sono astenuti, forse per non turbare la quiete pubblica, forse per non turbare la quiete pubblica, forse per non turbare la quiete pubblica. Invece si sono astenuti, forse per non turbare la quiete pubblica, forse per non turbare la quiete pubblica, forse per non turbare la quiete pubblica.

## I comizi del PCI

Oggi  
MILANO (riionale): senato-  
Montevecchi: Orlandi  
CASTROVILLARI: Picciotto  
PESCHIERA B.: Ilde Pizzoli  
TORRE A.: on. Maglietta  
PALOMBARA: Mazzarini  
POZZUOLI: sen. Palermo e  
Valenzi  
Domani  
MILANO: on. G. C. Pajetta  
VICENZA: sen. Terracini  
TARANTO: on. G. Pajetta  
LECCE: Leucci  
ALESSANDRIA: on. Natta  
TRIESTE: on. Vidali  
CROTONE: Poletto  
CONVERSANO: on. Assen-  
Saviano: on. Arenella  
ACERRA: Allievi  
MASSARA: on. Angelini  
NAPOLI: on. Adamoli  
PIANURA: on. Bramante  
FANO: Cicalini  
GIFFONE V. P.: on. Ca-  
prara  
COLLE VAL D'ELSA: Ciofi  
Desi  
VASTO: Luigi De Angelis  
MINERVINO: Damiani  
RIGNERO: Dello Jacovo  
ALTAMURA: sen. De Leo-  
nardi  
TERNI: Dina Forti  
RUVI: on. Francavilla  
CAVRIGLIA: R. Gallico  
FOIANO: R. Gallico

CITTA' DI CASTELLO: Gen-  
zini  
DRONERO: on. Leone  
ROCCA DI PAPA: senatore  
MONTESANO: on. Minella  
BOSCOTRECASE: on. Na-  
politano  
BISCEGLIE: on. Musto  
FROSINONE: on. Minella  
S. SEPOLCRO: Orlandi  
AUDRIA: Platillo  
CISTERNA: Rina Piccolo  
ADELFI: M.: Carmela  
Pellegrini  
SEGUGNANO: Querciolli  
ORTONA: on. Sciorilli Bo-  
relli  
BOCCHEGGIANO: Schiap-  
parelli  
FORMIGNANA: on. Santa-  
relli  
SERAVEZZA: on. Seroni  
SEVERO: on. Scotti  
FROSOLONE: professor Te-  
deschi  
BOVILE: Giglia Tedesco  
ALIANO: on. Valenzi  
NOLA: on. Viviani  
Oggi a PORTICI, confe-  
renza dell'on. Caprara sul-  
l'Anniversario della Repub-  
blica. Portici, 10 ottobre.  
Domani a ORTE SCALO si  
svolgerà una Festa unita-  
ria dell'Avanti! e del  
l'Unità. Parleranno il  
labaro e la medaglia d'oro  
e un compagno del P.S.I.  
Lunedì a VIAREGGIO  
conferenza sul problema  
della scuola con la partici-  
pazione del compagno Natta.

## Ortona insignita della Medaglia d'oro per il suo comportamento nella Resistenza

Il labaro del Comune è stato rintracciato in Germania — Ricompense al valore sono state concesse anche ai comuni di Clavesana, Castellaneta e Salerno

La città di Ortona è stata insignita della medaglia d'oro per il suo comportamento durante l'ultimo conflitto e nel periodo della resistenza. La decisione è stata presa dal Presidente della Repubblica e pubblicata nel numero 144 del Bollettino Ufficiale del 25 settembre 1958. La medaglia d'oro è stata consegnata al sindaco di Ortona, on. Sciorilli Borelli, da parte del Presidente della Repubblica. La medaglia d'oro è stata consegnata al sindaco di Ortona, on. Sciorilli Borelli, da parte del Presidente della Repubblica. La medaglia d'oro è stata consegnata al sindaco di Ortona, on. Sciorilli Borelli, da parte del Presidente della Repubblica.

La città di Ortona è stata insignita della medaglia d'oro per il suo comportamento durante l'ultimo conflitto e nel periodo della resistenza. La decisione è stata presa dal Presidente della Repubblica e pubblicata nel numero 144 del Bollettino Ufficiale del 25 settembre 1958. La medaglia d'oro è stata consegnata al sindaco di Ortona, on. Sciorilli Borelli, da parte del Presidente della Repubblica. La medaglia d'oro è stata consegnata al sindaco di Ortona, on. Sciorilli Borelli, da parte del Presidente della Repubblica. La medaglia d'oro è stata consegnata al sindaco di Ortona, on. Sciorilli Borelli, da parte del Presidente della Repubblica.

La città di Ortona è stata insignita della medaglia d'oro per il suo comportamento durante l'ultimo conflitto e nel periodo della resistenza. La decisione è stata presa dal Presidente della Repubblica e pubblicata nel numero 144 del Bollettino Ufficiale del 25 settembre 1958. La medaglia d'oro è stata consegnata al sindaco di Ortona, on. Sciorilli Borelli, da parte del Presidente della Repubblica. La medaglia d'oro è stata consegnata al sindaco di Ortona, on. Sciorilli Borelli, da parte del Presidente della Repubblica. La medaglia d'oro è stata consegnata al sindaco di Ortona, on. Sciorilli Borelli, da parte del Presidente della Repubblica.

## IN UN DISCORSO NUOVAMENTE FILO-FANFANIANO

# L'on. Moro accusa i "notabili", d'aver provocato la crisi della D.C.

Gui scioglie una sezione d.c. perché ha invitato Fanfani per un comizio - Mutamenti nell'A.C. - Una mozione del P.C.I. per un dibattito sulla politica estera

Lunedì Segni e Pella saranno di ritorno in Italia, reduci dal loro viaggio negli Stati Uniti: un viaggio nel quale — è l'ultima notizia — hanno discusso la loro linea di condotta e di politica estera. L'orientamento del governo in politica estera, chiaramente condannato dalla coscienza popolare, è tempo ormai che venga sottoposto al vaglio del Parlamento. Ieri sera a Montecitorio, conversando con i giornalisti, il compagno Giancarlo Pagetta ha annunciato che il gruppo dei deputati comunisti presenterà nei prossimi giorni alla Camera una mozione per chiedere appunto l'apertura di un dibattito di politica estera in aula. La mozione reciterà la firma del compagno Togliatti.

Sul fronte della preparazione pregressiva del partito, il compagno Togliatti ha annunciato che il gruppo dei deputati comunisti presenterà nei prossimi giorni alla Camera una mozione per chiedere appunto l'apertura di un dibattito di politica estera in aula. La mozione reciterà la firma del compagno Togliatti.

che che non hanno la consapevolezza della DC. «Abbiamo registrato questi fatti per valutare con serietà e severità questa situazione. In questi anni la nostra forza non è stata tuttavia diminuita e sono stati fatti grandi passi che hanno consentito di ristabilire dal potere la DC in alcune zone limitate, anche se importanti del Paese. Per tutto ciò mi pare importante il Congresso che viene dopo queste vicende, queste difficoltà, questi cedimenti, dopo il rinnovato attacco del comunismo e la rinnovata solidarietà di fatto tra quest'ultimo e il socialismo. Il Congresso sollecita la ripresa di consapevolezza della verità e della funzione della DC nella vita nazionale».

L'on. Moro ha concluso il suo discorso con una precisazione: che neppure il governo Segni può essere considerato un governo in cui si identifica la DC.

Questi contrasti, naturalmente, al di là dei loro aspetti personali, si sviluppano su un fondo molto concreto: sul fondo cioè della crisi insanabile dell'interclassismo della DC. I notabili del partito hanno tutto

avrebbe abbandonato i «dorotei». A Padova la locale federazione (controllata dall'on. Gul-dorotei) ha addirittura sospeso per sei mesi dal diritto di seggio tutti i dirigenti di una sezione cittadina che domenica scorsa avevano invitato Fanfani a tenere un discorso. In Sicilia, dove era stata segnalata una svolta in senso filofanfaniiano del maggioritario locale (La Loggia, D'Angelo, Lanzani), si è avuta una pronta controreazione: il comitato di sezione, che del popolo sono ancora le degne di una nazione civile, «e che agli italiani non iscritti al partito bisogna pensare», è la conclusione di Gonnella Sulla stessa rivista, il sen. Ceschi propone addirittura un «incontro al vertice» tra tutti gli uomini più responsabili della DC, al fine di raggiungere un accordo di massima prima del Congresso.

La giornata politica registra, infine, alcuni mutamenti apportati da Giovanni XXIII allo statuto dell'Azione Cattolica Italiana. In sostanza, la Commissione episcopale che dirige l'Azione Cattolica viene posta alle dipendenze della Conferenza episcopale italiana (che è costituita da tutti i vescovi). Finora l'A.C. dipendeva direttamente dalla Curia di Roma, ora passa sotto il controllo dell'episcopato. La riforma rientra nel quadro del decentramento attuato dall'attuale pontefice. Nella pratica, mentre in precedenza i dirigenti laici dell'A.C. avevano una maggiore autonomia di iniziativa, dovendo rispondere soltanto al Pontefice (come ai tempi di Gedda sotto Pio XII), adesso il legame con la gerarchia ecclesiastica è più stretto. La Commissione che ha ricevuto dalla Conferenza episcopale il mandato di coordinare i diversi movimenti sociali, religiosi e cattolici (A.C., A.C.L.I., P.C.A., Collettori Diretti, Terzi Ordini, Dame di S. Vincenza, ecc.) è presieduta dal cardinale L. Pa.

## Giornata politica

IL PROGRAMMA DEL P.S.I.

Nella prossima settimana i compagni Vecchiotti, Bisio e De Martino si riuniranno per procedere alla nomina dei membri della speciale commissione alla quale il Consiglio nazionale del P.S.I. ha demandato il compito di esaminare e aggiornare il progetto di programma generale del partito, per parlarne poi alla discussione dello stesso C.C.

PACCIARDI VUOLE L'APPOGGIO ESTERNO DI MALAGODI

L'on. Pacciardi ha partecipato a una riunione pregressiva del repubblicano di Ravenna, che si è protratta fino alle 2 del mattino. Pacciardi ha prospettato l'opportunità di costituire un governo tripartito DC-PSDI-PR, con l'appoggio esterno dei liberali di Malagodi.

I PRECONGRESSI DEL P.S.D.I.

La direzione del PSDI ha inviato a tutte le sezioni e federazioni le disposizioni per la preparazione del Congresso nazionale del partito, convocato a Roma per i giorni 26-29 novembre. Sono già stati convocati i primi sedici congressi provinciali.

LA SITUAZIONE SICILIANA AL C.C. DEL P.D.I.

La situazione siciliana sarà uno dei principali argomenti che il C.C. del PDI discuterà nei prossimi giorni. Tutti e tre i deputati regionali eletti nelle liste del PDI sostengono infatti il governo Aliazzo, contro la linea «ufficiale» del partito. Alcuni esponenti della direzione sarebbero favorevoli a un mutamento di posizione, in Sicilia, per evitare una rottura definitiva. Altri, viceversa, propongono un irrigidimento verso i «ribelli» siciliani.

SCIOLTO IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI RAVENNA

Con decreto del Presidente della Repubblica, è stato sciolto il Consiglio provinciale di Ravenna. Il Consiglio era stato sospeso dal prefetto dopo che tutte le trattative volte alla formazione di una giunta si erano rivelate inutili, per l'irrisolvibile situazione della DC, che si era ormai definitivamente separata dai repubblicani. La gestione straordinaria della provincia è stata affidata a una commissione presieduta dal dott. Antonio Dardano e composta dal colonnello Pietro Bernini e dal colonnello Federico R'posi.

## Il preside che ha vietato i «blue-jeans» non pretende certo di essere imitato

E' stata la stampa che ha voluto dar valore generale ad un caso estremamente particolare — Si trattava invece di giovani «ribelli» che avevano preteso di trasformare i pantaloni in una divisa

(Dal nostro inviato speciale) PARMA, 2. — Il prof. Manzoni, direttore della scuola di avviamento di Parma, si è dato una lieta sorpresa, si tratta dell'autore del provvedimento che vieta ai ragazzi di presentarsi alle lezioni vestiti in blue-jeans. La decisione, riferita dalla stampa locale, è stata immediatamente divulgata dai giornali di tutta Italia, da qualche tempo alla ricerca del sensazionale a proposito del fenomeno dei cosiddetti teddy-boys.

Nella scuola, lo scorso anno, si erano verificati alcuni fenomeni di irrequietezza, di scarso profitto, di insubordinazione alla disciplina, pare anche di insubordinazione. Ne erano protagonisti, a quel che ci è stato riferito, un gruppetto di giovanissimi, nessuno dei quali superiore ai 15 anni, per abitudine abbigliati coi comodi pantaloni all'americana. Iniziata per ovvie ragioni di semplicità e di economia, alla lunga sembra che quella tenuta si fosse ormai trasformata per questi ragazzi in una vera divisa, simbolo di un atteggiamento ribellistico.

Il prof. Manzoni ci è stato descritto come un uomo di scuola assai severo, particolarmente attento ai suoi doveri di capo d'istituto, forse un po' antiquato nei modi e di scrupolosamente osservante di ogni disciplina anche formale. Pare che il suo contegno sia stato unanimemente apprezzato, gli scorsi anni, per la fermezza dimostrata nel respingere i tentativi del teppismo fascista (e democristiano) di utilizzare i suoi ragazzi per dimostrazioni di piazza di volta in volta per Trieste, l'Ungheria, l'Alto Adige.

Quest'anno, prima che iniziasse le lezioni, ha deciso di vietare l'uso dei famigerati pantaloni. La sua decisione può essere discutibile (abbiamo detto che spesso si tratta di un risparmio per le famiglie), ma è difficile e pericoloso giudicarla dall'esterno senza conoscere a fondo la situazione di quella scuola. Quello che è importante, però, è che il professor Manzoni non ha voluto fare chiasso attorno alla sua decisione, introducendo il turbamento di una campagna pubblicitaria nella delicatissima atmosfera propria della scuola.

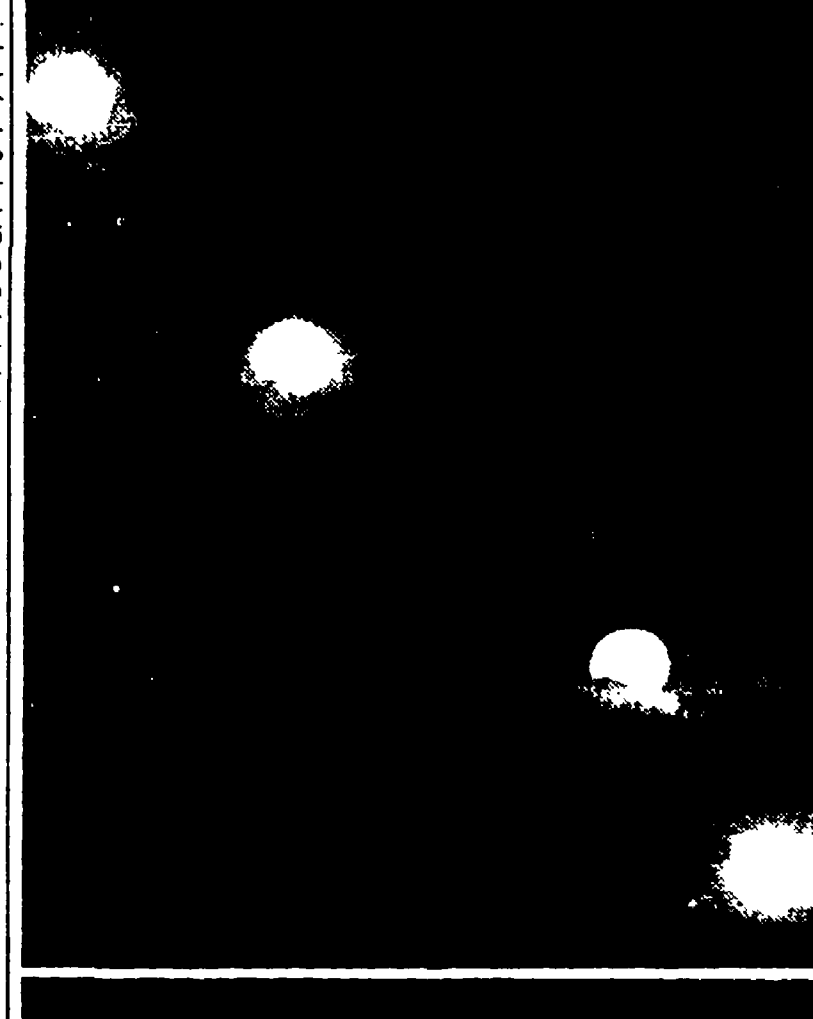
Ebbene, possiamo garantire che ben pochi, a Parma, parlano dell'episodio. Quanto al direttore, abbiamo appreso con vero piacere che egli non si presta alla pubblicità: rifiuta di ricevere i giornalisti, già molti ne ha lasciati sulla porta delusi. Ci siamo fatti raccontare, da altri, come si sono svolti effettivamente i fatti.

Il prof. Manzoni ci è stato descritto come un uomo di scuola assai severo, particolarmente attento ai suoi doveri di capo d'istituto, forse un po' antiquato nei modi e di scrupolosamente osservante di ogni disciplina anche formale. Pare che il suo contegno sia stato unanimemente apprezzato, gli scorsi anni, per la fermezza dimostrata nel respingere i tentativi del teppismo fascista (e democristiano) di utilizzare i suoi ragazzi per dimostrazioni di piazza di volta in volta per Trieste, l'Ungheria, l'Alto Adige.

Quest'anno, prima che iniziasse le lezioni, ha deciso di vietare l'uso dei famigerati pantaloni. La sua decisione può essere discutibile (abbiamo detto che spesso si tratta di un risparmio per le famiglie), ma è difficile e pericoloso giudicarla dall'esterno senza conoscere a fondo la situazione di quella scuola. Quello che è importante, però, è che il professor Manzoni non ha voluto fare chiasso attorno alla sua decisione, introducendo il turbamento di una campagna pubblicitaria nella delicatissima atmosfera propria della scuola.

Per fortuna la saggezza dei parmensi si è sottratta alla pubblicità e nessuno si è appassionato a discutere il «caso» dei pantaloni, un «caso» che si era verificato in forma assai simile anche in altre scuole, senza che nessuno si sognasse di attribuirvi uno speciale valore. Tanto più che sarebbe una pura secolarizzazione della moralità dei ragazzi con i loro pantaloni.

## L'ECLISSI SOLARE



Puntuale secondo le previsioni degli astronomi, ha avuto luogo ieri l'eclissi di sole. Il fenomeno astronomico è stato visibile in Italia dalle 12.19 alle 13.27 dove, però, è stato solo parziale, in quanto il disco lunare ha coperto solo un terzo della superficie del sole. L'eclissi, invece, è stata totale su una fascia larga circa 100 chilometri che partendo dalle coste americane giungeva all'Oceano Indiano passando attraverso l'Africa. Nella telefoto (sopra) alcuni momenti del fenomeno fotografati dal grattacielo della RCA a New York; (sotto): l'eclissi fotografata da un aereo a 10.000 m. di quota

## LA «BANDA DALLE TUTE BLU» LUNEDÌ IN ASSISE

# La rapina di via Osoppo a Milano fu l'ultimo di «colpi», clamorosi

L'assalto al furgone fruttò 500 milioni, di cui 115 milioni in contanti — I gangster l'uno contro l'altro alla vigilia del processo

(Dalla nostra redazione) MILANO, 2. — La «Banda delle tute blu», i complici minori, compariranno lunedì 5 ottobre davanti alla Corte d'Assise di Milano, per rispondere di una lunga e gravosa serie di reati commessi con la loro attività. Uno solo degli «uomini di via Osoppo», così ormai vengono comunemente chiamati i banditi, non sarà dietro le sbarre della gabbia, nell'aula grande del tribunale, è Eros Castiglioni, che da oltre un anno è ancora sfuggito alle ricerche di tutte le polizie d'Europa. Mancherà, oltre ai Castiglioni, il tanto atteso Filippo Cusano, il rapinatore arrestato nel carcere di S. Vittore.

La rapina, compiuta con tanta estrema maestria, doveva lasciare impalliti i suoi complici soltanto per un mese. L'ora capo della Squadra Mobile milanese, don Zamparini, condurrà a giudizio, ed agenti, iniziò un quarto d'ora dopo il colpo la manovra in chiesa, che doveva concludersi con l'arresto della più pericolosa banda di rapinatori formatasi nel dopoguerra. Guise a Milano anche l'ispettore di pubblica sicurezza che coordinò l'operazione. La Corte d'Assise di Milano, presieduta dal capo della mobile Zamparini.

Quando la notizia dell'impresa criminale si sparse per la città, la popolazione milanese subì un vero e proprio choc, nel caso e nei locali pubblici della città non si parlava d'altro. Ma la rapina, compiuta con tanta estrema maestria, doveva lasciare impalliti i suoi complici soltanto per un mese. L'ora capo della Squadra Mobile milanese, don Zamparini, condurrà a giudizio, ed agenti, iniziò un quarto d'ora dopo il colpo la manovra in chiesa, che doveva concludersi con l'arresto della più pericolosa banda di rapinatori formatasi nel dopoguerra. Guise a Milano anche l'ispettore di pubblica sicurezza che coordinò l'operazione. La Corte d'Assise di Milano, presieduta dal capo della mobile Zamparini.

## I colpi riusciti

Gli altri, Enrico Cesaroni, Ugo Ciappina, Luciano De Maria, Arnaldo Bolognini, Arnaldo Geronzi e Ferdinando Russo, con i loro complici, saranno ad ascoltare la lunga requisitoria che il pubblico ministero pronuncerà contro di loro.

Il 10 ottobre 1958, le «gang» compì il suo primo misfatto in grande stile: in viale Abruzzi, il macellaio Cesare Fedeli e la moglie vennero aggrediti, picchiati e rapinati di 850 mila lire. I colpi si rinnovarono poi sempre più spesso e sempre più audaci.

Il 16 maggio 1957, la Banca Popolare di Abbiategrasso rapinò di un milione e 35 mila lire. Il 23 ottobre 1957, 350 milioni di lire furono sottratti all'«Inchiesta» di Costante Polverini, rimasto nella collezione, ferito, e fatto arrestare a Milano in via Giulio Romano.

Il 13 agosto 1957, un colpo di mano si verificò a Varese. A Milano, assalto al furgone del Banco di Roma dinanzi all'ingresso della filiale, bottino in contanti, 12.027 mila lire. Il 31 ottobre 1957, assalto ai danni dell'ufficio postale di via Brato Angeli, a Milano: bottino, rubate 174.725 lire.

Il 16 novembre 1957, altro colpo: lo sbalzo di viale Cavour, 16 milioni di lire. Il 21 ottobre 1957, assalto all'azienda Tranziaria Municipale di Torino, si sparpiano scontrate di 10 milioni di lire. Il 17 ottobre 1957, un colpo di mano si verificò a Venezia. L'ora capo della Squadra Mobile milanese, don Zamparini, condurrà a giudizio, ed agenti, iniziò un quarto d'ora dopo il colpo la manovra in chiesa, che doveva concludersi con l'arresto della più pericolosa banda di rapinatori formatasi nel dopoguerra. Guise a Milano anche l'ispettore di pubblica sicurezza che coordinò l'operazione. La Corte d'Assise di Milano, presieduta dal capo della mobile Zamparini.

Un mosaico preciso. Furono sventati: passo a passo i sospetti, mentre rastrellamenti in grande stile venivano compiuti nei quartieri e locali, malgrado. Il Cesaroni venne fermato, pochi giorni dopo, ma si dovette rilasciarlo mancando prove sufficienti. Raccapitolata la libertà, il gangster fu colto sotto falso nome a Venezia, dove più tardi, dopo aver tentato di fuggire, venne arrestato. Aggiungendo tessere a tessere, si poté costruire un mosaico sufficientemente preciso, mancando solo la centella per fare il colpo «monstruoso» dove era l'ultimo, quello che si era detto «la rapina del secolo». Si tratta dell'aggressione

## L'accusa di Ciappina

Ugo Ciappina ha scritto in un memoriale che l'ideatore del colpo fu Arnaldo Bolognini e questi ha risposto negando ed affermando invece di essere stato l'elemento moderatore della banda. Le hanno tentate tutte le «gang» di via Osoppo, per sfuggire al processo. L'elemento moderatore, Ugo Ciappina, il cervello dell'associazione a delinquere, e Ferdinando Russo, un duro della banda, hanno parlato anche in aula, ma non hanno dato un'idea chiara di ciò che è successo.

Per ora un mese nell'aula del tribunale di Milano, innanzi alla Corte d'Assise verranno rievocate le gesta dei criminali, i delitti, i tentativi di fuga, i tentativi di evasione, oltre certo testimonio sono alcuni dati del processo dei «rapinatori in tuta blu».



## SCELTA DI IDEE O SCELTA DI MESTIERE?

# Operazione giovani nel cinema italiano

che, agendo così, egli si proponeva di far accogliere più facilmente attorno agli istituti democratici sotto l'ala dell'affetto dell'insurrezione popolare le grandi masse laboriose che da quelle istituzioni avrebbero finalmente ricevuto dignità umana, garanzie politiche ed elevazione civile.

Luigi De Nicola è morto, mancato alla Repubblica democratica prima che queste conquiste si fossero interamente assunte al nostro popolo. La sua fiducia purissima nel popolo italiano, oggi solennemente ratificata, che si abbina al coraggio, la coerenza di un domini per il Suo diritto.

UMBERTO TERRACINI


giovani si sono messi al lavoro (e ne vedremo presto i risultati); altri hanno elaborato dei progetti; altri (e non sono pochi), per niente convinti, si sono fermati a riflettere. Roa, intanto, appesantito dalla responsabilità che gli veniva dalla sua posizione di leader, ha affrontato la sua fatica, realizzando i maglioni. La critica questa volta è stata più sostenuta, diremmo disattenta,

tato che un giovane, in Italia, il cinema non possa che farlo così, e all'americana». In realtà, l'ito non è andato molto lontano. Il suo è il primo film. Anzi, ha allargato la sua tastiera, e ha confermato le sue doti soprattutto, la sua capacità di copiare, con pochi tratti, il rapporto tra i personaggi e il suo ambiente. Ha mostrato un po' di più, ma non è stato finora facile affidare pienamente al suo mestiere (e all'incertezza della vicenda, e nell'andamento delle situazioni). Se «memorandum», può entrare in quella categoria di «documentari grafici», una «cartolina di cinema», e il ritmo), è uno verticale (i personaggi, e l'ambiente sociale), vedremo che i film di Rosi sono corrotti sul piano orizzontale, non democratici e gratuiti sul piano verticale. Il suo è un articolo tecnico, o modulare narrativo, che possa realizzare il miracolo: la funzione di questi due piani può an-

**Il sonno**  
**crano**

die, quando, cioè, il giudizio del regista abbracci tutto il mondo del film in una coerente visione critica, e in una unitaria cadenza interpretativa.

A questo dovrebbero riflettere i nostri registi, oggi che sembra venuto il loro momento. Non prestino ascolto alla buroia di chi gli va-



proprio per consultarlo, un interventore chirurgico, rullavano tuttavia in una certa maniera fasciae e per tal modo, per un periodo di tempo, le cicatrici periodiche si creavano specialmente in soggetti che presentassero fra qualche settimana respiratoria o cardiaca o epatica. L'eliminazione non poteva dare nulla di simile e sembrava anzi che si trattasse di un'operazione di "strutturazione" anatomica, nella funzionalità degli organi.

Infine l'anestetico, una volta introdotto nell'organismo, vi rimane per qualche tempo prima di essere eliminato, e l'eliminazione d'altrettanto avviene con una certa gradualità, non per cui l'anestesiologo non si debba



**Franssen Rosi**

[illegible]

Le storie sono in grado di  
giurare delle storie perfette.  
La loro passione, la loro osten-  
siva resistenza di tutti que-  
sti anni, meritano qualcosa di  
diverso per lo meno, il diritto  
di sbagliare, come sbaglia un  
intellettuale, non come "babi-  
ni" un mite eante. Se, in-  
vece, facciano il loro cinema  
facendo film, guardando  
il cinema americano: il no-  
stro cinema non sarà mai co-  
me quello di Hollywood. C'è  
una un cinema rivoluziona-  
rio e non sarà.

ENZO MUZZI

**Un accordo  
con l'U.R.S.S.**

Otto dell'Eliseo - La Pira  
rito alla manifestazione

## La narcosi fisica

Il fatto che non si possa far tornare indietro subito la macchina chimica che ha indotto l'anestesi si esprime appunto con la irreversibilità che si abbassa gradualmente, che esso è reversibile, e non è un fenomeno irreversibile. Questa pronta reversibilità si aveva anche con la narcosi fisica, vale a dire provocando l'anestesi con l'elettrocita bastava interrompere la corrente per tornare subito alla coscienza. L'elettrocita non si sperimenta con successo sull'animale e sull'uomo fin dai primissimi anni di questo secolo, e successivamente si incominciò anche ad applicarla nella pratica in veri e propri interventi operatori.

Ma, sulla via di questa scoperta, una notevole difficoltà si presentò: la difficoltà era che per l'idea della elettrocita per far passare attraverso i centri nervosi, esercitava sugli infermi una suggestione

di Torino, lo scrittore Giancarlo Vignorilli, che si è recato recentemente nell'URSS al Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Brera per Francesco Lilli.

L'ANSAssociati ne l'Italia: L'URSS per l'ordine del dato. Le sono pervenute molte adesioni tra le quali quelle di: dott. La Malfa e La Pira e del sindacato nazionale degli scrittori.

**600 milioni a Lix per fare un film**

**HOLLYWOOD. 2** — La 20th Century Fox ha offerto al signorino Taylor la somma di un milione di dollari (circa 600.000 d. lire) a sua accettazione di interpretare la parte di Cleopatra in un film. E' questa la più alta cifra che sia mai stata offerta a un'attrice per un solo film.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. Interni 221 - 231 - 242

UNA RIVENDICAZIONE SEMPRE PIU' SENTITA

## Riprende la campagna per la pensione alle casalinghe

L'assemblea delle donne all'UDI - Un largo dibattito popolare ha preceduto la stesura della proposta di legge - Ripercussioni nel movimento cattolico

In una grande assemblea svolta in questi giorni nei locali dell'UDI, è stata discussa la nuova proposta di legge per la pensione alle casalinghe presentata dalle deputate dell'UDI. L'attenzione è stata anche puntata sulla campagna che con la prossima apertura del Parlamento acquisterà nuovo slancio e vigore.

Alla stesura della nuova proposta di legge si è giunti attraverso un contatto largo e democratico con migliaia e migliaia di donne che, attraverso critiche e suggerimenti, hanno permesso di dare al progetto stesso quel realismo e quella semplicità che ne costituiscono le caratteristiche più valide.

Il nuovo progetto prevede infatti l'estensione dell'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti, già in vigore per tutti i lavoratori, a tutte le donne che lavorano prevalentemente nell'ambito della propria famiglia. Le casalinghe che saltuariamente lavorano presso terzi potranno cumulare i contributi di pensione così maturati con quelli che spettano loro come casalinghe. Esse riceveranno all'età di 55 anni la stessa pensione dei lavoratori assicurati presso la Previdenza Sociale.

Anche la questione dell'essere finanziario che graverebbe sullo Stato, cavallo di battaglia degli oppositori del progetto, viene superato dal momento che nei primi dieci anni di attuazione della legge l'onere previsto per lo Stato ammonta ad un totale di 50 miliardi. Non è che non veda che 5 miliardi l'anno di spesa rappresentino una somma modesta per un bilancio come quello dello Stato italiano, che ogni anno destina alle spese per la difesa ed il riarmo più di 600 miliardi.

Il progetto risponde quindi pienamente ai molti interrogativi che l'opinione pubblica in generale e le donne in particolare si sono poste in questi anni.

D'altra parte, in un momento in cui da parte governativa si afferma di non voler più estendere ad altre categorie l'assicurazione sociale ma si pensa invece di limitarla rispetto al passato, è giusto e doveroso ricordare che anche sotto questo aspetto l'Italia è agli ultimi posti rispetto agli altri paesi europei; in un momento in cui si tenta di soffocare e di limitare le maggiori istanze dell'emancipazione femminile e sopprimere l'assistenza a quei diritti fondamentali di cui anche nelle recenti campagne elettorali il partito di maggioranza si era atteggiato a difensore, la campagna per la pensione alle casalinghe acquista carattere di urgenza e attualità.

Bisogna d'altra parte conoscere che una gran parte del movimento femminile cattolico è convinto che questa battaglia debba essere vinta, come ne sono convinte migliaia e migliaia di casalinghe di ogni partito. Ci giunge infatti notizia che le donne cattoliche stanno con-

giorno approvato in un recente convegno delle ACLI. Vi è quindi la possibilità di un largo terreno di intesa in questa battaglia che, come tutte le battaglie dei lavoratori e del movimento democratico per conquiste di grande portata, sarà lunga e difficile. Di questo le donne hanno piena coscienza, come pure hanno piena coscienza che grandi sono le possibilità di vittoria.

Già all'inizio della ripresa di questa campagna essa appare infatti vivace, interessata, ricca di iniziative, comizi, raccolte di firme,

rumori di cattedrati e delegazioni, si stanno preparando in ogni quartiere di Roma e nei paesi della provincia in preparazione di una grande manifestazione nazionale delle casalinghe che si terrà a Roma alla fine di ottobre.

Si stanno così iniziando un grande movimento di opinione pubblica e di massa capace di infrangere la resistenza governativa e far riconoscere nel seno stesso della maggioranza il diritto alla pensione per le donne casalinghe.

GIULIANA TABET

## Accade in provincia



— Senti, lei è il signor sindaco?  
— No, sono il signor commissario.  
— Senti, ma allora perché non se ne va?

## Stoffe per tre milioni rubate in un negozio del Prenestino

I ladri, giunti sul posto con un'automobile, sono riusciti a dileguarsi senza lasciar tracce - Praticato un «buco» nella parete - Le indagini

Grosso furto ieri notte al Prenestino. I ladri sono penetrati in un negozio di tessuti e hanno fatto un bottino di tre milioni di lire. La polizia ha iniziato le indagini, ma — come sembra — finora con scarso successo.

I malfattori hanno compiuto il furto in tutta tranquillità, nessuno li ha visti, nessuno li ha uditi, nessuno li ha disturbati. Essi, sono giunti in via Prenestina 317-46, dove è appunto il negozio della signora Maria Proietti, di 22 anni, con un'automobile. Hanno praticato un «buco» nella parete, sono entrati, nel locale e lo hanno svalziato. Poi, con la macchina, sono andati via senza lasciare tracce.

Il furto è stato scoperto nel mattino, quando la signora Proietti è andata ad aprire il negozio. Si è accorta che mancavano tre milioni di lire. Ha chiamato la polizia, che è venuta a prenderla. Lei, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Proietti, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Proietti, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Proietti, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Proietti, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Proietti, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Proietti, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Proietti, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Proietti, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Proietti, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Proietti, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Proietti, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

## Dirota un aereo per un bambino che deve nascere

Un quadrimotore inglese, in servizio speciale fra Londra e Napoli, ha dirottato ieri pomeriggio per l'aeroporto di Ciampino, scalo non previsto nel viaggio, poiché la passeggera Rosemarie Turner, al settimo mese di gravidanza, era stata colta improvvisamente dalle doglie mentre sorvolava la Corsica.

Il comandante dell'aereo, dopo aver ottenuto dal controllo regionale di Roma l'autorizzazione ad atterrare a Ciampino, è atterrato in una pista di emergenza. La signora Turner, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Turner, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Turner, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Turner, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Turner, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Turner, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Turner, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Turner, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Turner, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Turner, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Turner, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

La signora Turner, che è di via Prenestina 317-46, ha detto che è stata rapinata.

NESSUNA LUCE NELLE INDAGINI SULLA SANGUINOSA AGGRESSIONE DI VIA GIOBERTI

## Migliorano le condizioni della rapinata La Mobile è ancora al punto di partenza

Vagliata la posizione dei dipendenti e degli ex dipendenti di Tullio Trani - Vana battuta nella città - In cinque, oltre la vittima, videro il rapinatore - Due funzionari ad Acilia - Ricostruito il grave episodio di delinquenza

Il rapinatore di via Gioberti, l'uomo che ha selvaggiamente ferito l'imprenditore Tullio Trani, per un'indagine di un mese di tempo è ancora in libertà. Tutta la Squadra mobile e tutte le sue truppe, da due giorni sono state vagliate, tutte le testimonianze sono state vagliate, tutti i possibili mezzi d'indagine sono stati vagliati. Anche il questore Marzoni, che in un campo di battaglia è stato portato sul luogo della sanguinosa aggressione.

I fatti sono noti: un malfattore, deciso a tutto, per un atto di delinquenza, ha ferito gravemente un uomo, la vittima, in via Gioberti, una donna per le scale di una stabile, la donna è ferita, indurita, sotto gli occhi di un maresciallo di pubblica sicurezza, fuggita a cento metri dalla stazione Termini, alle 9 di sera, fra centinaia e centinaia di persone e un numero di poliziotti che non avevano svolto servizio in quella zona. La Squadra mobile ha, si può dire, la sua foto, tanto bene l'istituzione ha descritto, dai piedi ai capelli, ma non è ancora riuscita a darci un nome.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.

Per quel che si sa, l'inchiesta è al punto di partenza. Il questore Marzoni e i suoi collaboratori, che si tengono continuamente in contatto col questore, continuano ad interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, a interrogare dei testimoni, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere. Giovedì notte, una poliziotto, dopo la sanguinosa rapina, ha detto di aver visto un malfattore, un malfattore, che fino ad ora sono riusciti a raccogliere.



Lucia Bianco, la donna ferita

Giovanna Bianco vedova, 40 anni, di via Gioberti, è stata rapinata e violentata. La sua storia è stata ricostruita, attimo per attimo, di tutte le fasi della rapina. Facciamo dunque un'indagine, e torniamo alla storia di questa donna.

Mancano pochi minuti alle 21 del negozio di Tullio Trani, in via Gioberti, è ancora quella che viene ricordata ad assuefatti. L'attenzione dei comizi, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.



La vittima nel letto d'ospedale

## Oggi sciopero di 24 ore dei dipendenti dell'ECA

Rivendicano il pagamento dei miglioramenti già ottenuti dagli statali — Responsabilità del ministero degli Interni

Oggi i dipendenti dell'Ente comunale di assistenza di Roma si asterranno per intera giornata da ogni attività. Lo sciopero è stato proclamato dai dipendenti dell'ECA, che chiedono il pagamento dei miglioramenti già ottenuti dagli statali.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita. In questa sera, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'incasso e della vendita.

Ma, in un angolo, dietro il banco di vendita, il commerciante conta, come ogni giorno, il denaro dell'inc











UNA IMPORTANTE CONQUISTA DEI LAVORATORI ITALIANI

# Entra da oggi in vigore la legge per i minimi salariali e normativi

La procedura per il riconoscimento dei contratti-Zaccagnini nella conferenza stampa ribadisce che l'accordo interconfederale sulle C.I. può essere oggetto di un decreto

Entra in vigore da oggi la legge che fissa le «norme transitorie per garantire il trattamento minimo economico e normativo per i lavoratori». La legge che fu approvata dalla Camera proprio alla vigilia del 1. maggio, rappresenta un importante successo dei lavoratori e dei sindacati e un passo avanti verso l'eliminazione di quelle situazioni di sottosalario e di violazione dei contratti che costituiscono un'offesa alla condizione dei lavoratori e tradiscono lo spirito e la lettera della Costituzione. Si tratta, come è detto nel titolo stesso della legge, di un provvedimento transitorio che dovrà preparare quelle soluzioni più complete che potranno essere realizzate con l'attuazione dell'art. 39 della Costituzione sul riconoscimento dei sindacati. La legge si limita infatti a dare la delega al governo affinché, sulla base dei contratti vincenti al 2 ottobre, possa emanare delle leggi delegate che fissino il trattamento minimo salariale e normativo per le singole categorie.

Nella conferenza stampa, tenuta ieri al Ministero Zaccagnini ha illustrato le varie fasi, concordate con i sindacati, per giungere all'emanazione della legge. Essa inizia con il deposito, da parte di una delle organizzazioni sindacali interessate, dell'accordo economico stipulato prima della data di entrata in vigore della legge. Successivamente si

tratta da parte degli apparati delle 6 grandi agenzie. Come ha implicitamente riconosciuto il Ministro Zaccagnini nel corso della conferenza, il contratto che la legge riconosce non potrà che essere quello sostenuto dai lavoratori.

Particolarmente importante è stata la presa di posizione del ministro nei riguardi del riconoscimento dell'accordo interconfederale sulle C.I. Zaccagnini ha ricordato che la contestazione sollevata da questa proposta, ha ribadito la propria convinzione che tale accordo rientra tra quelli che possono essere riconosciuti da un decreto.

Il ministro si è impegnato a garantire attraverso gli apparati, un attento controllo sull'attuazione della legge ed ha preannunciato la presentazione di un progetto legge per l'ampliamento dell'organismo del dicastero così da essere in grado di far fronte alle nuove esigenze. Anche quest'ultima è una conseguenza che la CGIL aveva avanzato alla Camera.

**Lo sciopero delle agenzie INA**

I dipendenti delle 6 grandi agenzie dell'istituto nazionale assicurazioni di Milano, Torino, Napoli, Genova e Firenze hanno scioperato per secondo le decisioni prese dal sindacato. Intanto il Direttore generale dell'INA, Carlo Casali, dopo aver per tre mesi assistito indifferente allo sciopero, ha deciso di intervenire direttamente con una lettera rimessa all'Associazione sindacale degli apparati, in cui ha chiesto un'esplicita risposta ad un quesito posto dagli stessi apparati.

È stato il risultato della risposta del Direttore generale. Di fronte al problema prospettato con la lettera sopra citata, quest'istituto, alla stregua delle considerazioni che lo hanno guidato, non può che, dal proprio Consiglio di amministrazione, non può che confermare di ritenere che il contratto di lavoro, in quanto a contenuto, è di natura contraria all'ordine pubblico e che, pertanto, non può essere riconosciuto.

Il contratto di lavoro, in quanto a contenuto, è di natura contraria all'ordine pubblico e che, pertanto, non può essere riconosciuto. Il contratto di lavoro, in quanto a contenuto, è di natura contraria all'ordine pubblico e che, pertanto, non può essere riconosciuto.

Non può certo sfuggire a nessuno che il Direttore generale dell'INA, oltre a non aver dato la manovra di appoggio delle tesi degli apparati, ha fondendosi ad una unilaterale espressione di favore che ha dato luogo ad una esplicita adesione da parte dell'Istituto alla disdetta stessa. Tutto ciò a prescindere che, nell'ambito della questione, nel settembre 1958 non meno di 150 mila lavoratori sono stati licenziati, e la ricerca è tuttora valida. La disdetta non è stata solo un atto di dissenso, ma anche un atto di dissenso, e la ricerca è tuttora valida. La disdetta non è stata solo un atto di dissenso, ma anche un atto di dissenso, e la ricerca è tuttora valida.

Non può certo sfuggire a nessuno che il Direttore generale dell'INA, oltre a non aver dato la manovra di appoggio delle tesi degli apparati, ha fondendosi ad una unilaterale espressione di favore che ha dato luogo ad una esplicita adesione da parte dell'Istituto alla disdetta stessa. Tutto ciò a prescindere che, nell'ambito della questione, nel settembre 1958 non meno di 150 mila lavoratori sono stati licenziati, e la ricerca è tuttora valida. La disdetta non è stata solo un atto di dissenso, ma anche un atto di dissenso, e la ricerca è tuttora valida.

**Interpellanza sull'E.N.I.**

Un gruppo di senatori del PCI e del PSI ha presentato una interpellanza al ministro delle Partecipazioni statali e al ministro dell'Industria e Commercio per conoscere se il piano di utilizzazione industriale illustrato dal Presidente dell'E.N.I. al Congresso degli idrocarburi a Piacenza la scorsa settimana è stato approvato dal governo e quando si ritiene abbia inizio la sua realizzazione. L'interpellanza è firmata dal sen. Piero Montagnani Marrelli, Simone Gatto e altri.

**Le trattative per i metallurgici**

I rappresentanti dei sindacati dei lavoratori metallurgici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, e quelli della Confindustria e dell'Ente Sismi si sono nuovamente incontrati per fare un ultimo tentativo di concludere le trattative per il nuovo contratto di lavoro.

Alle tre del mattino la riunione era ancora in corso e non si era nessuna notizia sulla conclusione.

**«QUESTA È LA GIUSTIZIA NELLA NOSTRA SOCIETÀ BORGHESE», DICHIARA LA CENTRALE DEI MINATORI**

## Indignazione e proteste in tutto il Belgio per la sentenza del processo per Marcinelle

Numerosi o.d.g. di protesta approvati nelle miniere - Commenti indignati di «Drapeau Rouge», «Le Peuple», (socialdemocratico) «La Cité», (cattolico) «La Wallonie», - Il P.M. ricorre in appello

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

BRUXELLES, 2. — L'emozione e lo sdegno sono rini in Belgio dopo la sentenza assolutoria emessa al processo per la sciagura di Marcinelle; sono piri soprattutto nelle zone minerarie. Già numerosi o.d.g. di protesta sono stati approvati dai minatori all'atto di scendere al lavoro. La parola che ricorre più spesso è quella di «scandalo». Con essa, del resto, il giornale del Partito comunista belga, Le Drapeau Rouge, apre su tutta la pagina, rilevando tra l'altro che «colmando di onore i responsabili della catastrofe, il giudice Mayence, nella sua quantina di pagine del suo quotidiano non ha trovato l'occasione di rendere omaggio alla memoria dei 262 morti».

Dal canto suo il Comitato esecutivo della centrale dei minatori, ha lanciato un appello alla coscienza pubblica, nel quale si dice che

## Un nuovo sollecito per l'imponibile

La Federbraccianti chiede un incontro con il ministro del Lavoro on. Zaccagnini

La segreteria della Federbraccianti, nello spirito delle decisioni prese con le altre organizzazioni di categoria circa l'agitazione per l'imponibile, ha indirizzato ieri una lettera ai deputati firmatari dei progetti di legge riguardanti l'occupazione in agricoltura. La lettera sollecita un'azione per l'immediata discussione ed approvazione di tali progetti da parte del Parlamento. Con un'altra lettera la segreteria del sindacato unitario dei lavoratori della terra ha chiesto al ministro Zaccagnini di avviare le trattative per discutere circa i problemi dell'occupazione, della costruzione di case per i braccianti e salariati, l'estensione dell'assistenza sanitaria a tutti i braccianti e loro familiari, ed infine, il conglobamento del loro pane con gli assegni familiari.

Il giorno si trova così di fronte a precise richieste da parte di tutti i sindacati che con iniziative distinte in sostanza chiedono la stessa cosa: provvedimenti immediati per risolvere la questione dell'occupazione agricola, resa più acuta dalla fine dell'annata agricola e da una nuova ondata di licenziamenti e disdette. Suoi problemi dell'occupazione e sulle rivendicazioni dei braccianti si è avuto ieri un colloquio tra il ministro Zaccagnini e l'on. Zambelli, segretario del sindacato braccianti aderente alla CISL.

Il giorno si trova così di fronte a precise richieste da parte di tutti i sindacati che con iniziative distinte in sostanza chiedono la stessa cosa: provvedimenti immediati per risolvere la questione dell'occupazione agricola, resa più acuta dalla fine dell'annata agricola e da una nuova ondata di licenziamenti e disdette. Suoi problemi dell'occupazione e sulle rivendicazioni dei braccianti si è avuto ieri un colloquio tra il ministro Zaccagnini e l'on. Zambelli, segretario del sindacato braccianti aderente alla CISL.

Il giorno si trova così di fronte a precise richieste da parte di tutti i sindacati che con iniziative distinte in sostanza chiedono la stessa cosa: provvedimenti immediati per risolvere la questione dell'occupazione agricola, resa più acuta dalla fine dell'annata agricola e da una nuova ondata di licenziamenti e disdette. Suoi problemi dell'occupazione e sulle rivendicazioni dei braccianti si è avuto ieri un colloquio tra il ministro Zaccagnini e l'on. Zambelli, segretario del sindacato braccianti aderente alla CISL.

**L'accordo per i pastai**

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i pastai in Italia e in Svizzera sono andate a buon fine. L'accordo, che interessa 30.000 lavoratori, è stato firmato dal ministro del Lavoro on. Zaccagnini e dai rappresentanti dei sindacati. L'accordo prevede un aumento del salario del 4,5 per cento e la stipulazione di un contratto di lavoro a tempo pieno per i pastai.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i pastai in Italia e in Svizzera sono andate a buon fine. L'accordo, che interessa 30.000 lavoratori, è stato firmato dal ministro del Lavoro on. Zaccagnini e dai rappresentanti dei sindacati. L'accordo prevede un aumento del salario del 4,5 per cento e la stipulazione di un contratto di lavoro a tempo pieno per i pastai.

## Sessantamila grafici e cinquantamila pastai hanno ottenuto un nuovo contratto di lavoro

Aumento del 9 per cento per i grafici e del 4,5 per cento per gli addetti ai pastifici - Miglioramenti alle norme sull'apprendistato e alla classificazione degli operai di prima categoria

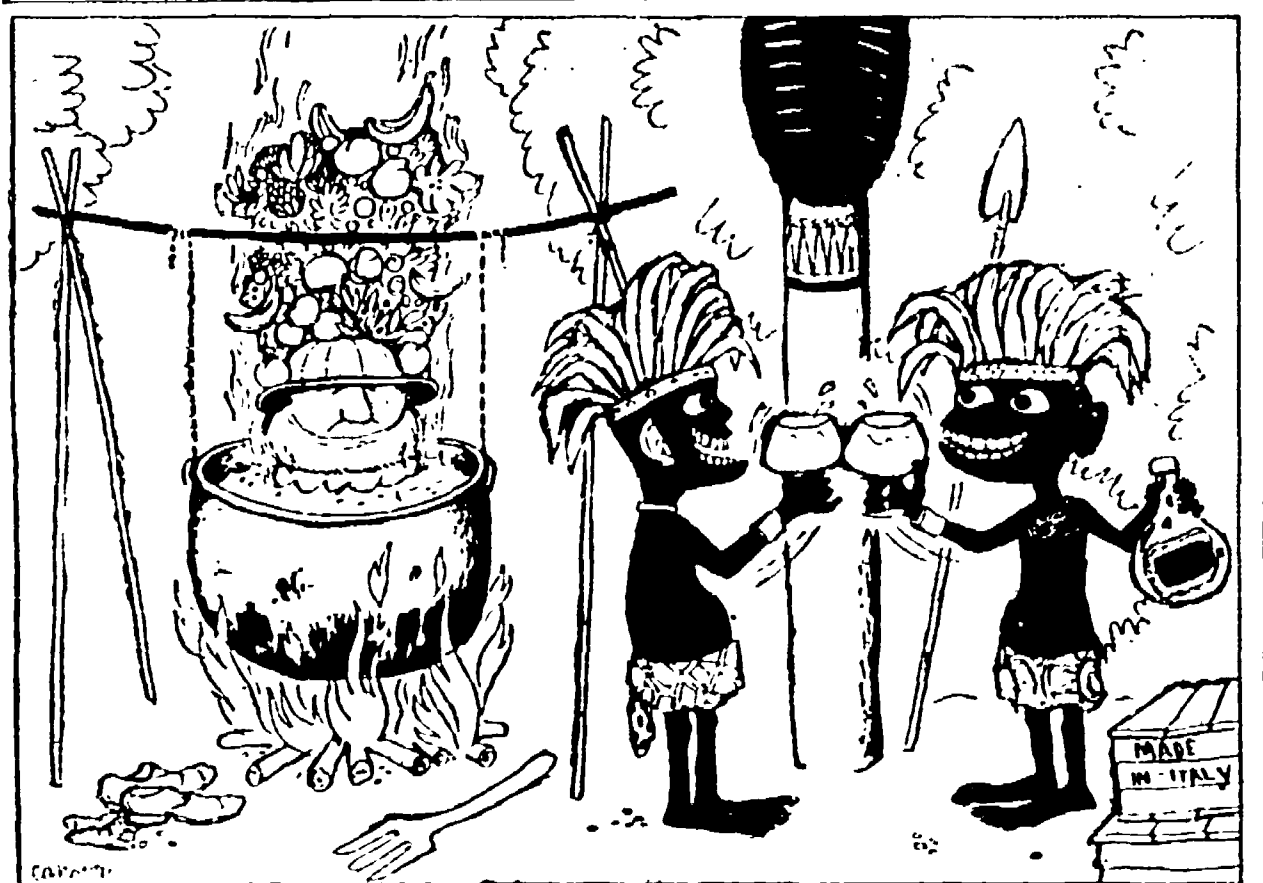
Ieri sera è stato firmato il nuovo contratto di lavoro per i pastai in Italia e in Svizzera. L'accordo, che interessa 30.000 lavoratori, è stato firmato dal ministro del Lavoro on. Zaccagnini e dai rappresentanti dei sindacati. L'accordo prevede un aumento del salario del 4,5 per cento e la stipulazione di un contratto di lavoro a tempo pieno per i pastai.

Ieri sera è stato firmato il nuovo contratto di lavoro per i pastai in Italia e in Svizzera. L'accordo, che interessa 30.000 lavoratori, è stato firmato dal ministro del Lavoro on. Zaccagnini e dai rappresentanti dei sindacati. L'accordo prevede un aumento del salario del 4,5 per cento e la stipulazione di un contratto di lavoro a tempo pieno per i pastai.

Ieri sera è stato firmato il nuovo contratto di lavoro per i pastai in Italia e in Svizzera. L'accordo, che interessa 30.000 lavoratori, è stato firmato dal ministro del Lavoro on. Zaccagnini e dai rappresentanti dei sindacati. L'accordo prevede un aumento del salario del 4,5 per cento e la stipulazione di un contratto di lavoro a tempo pieno per i pastai.

Ieri sera è stato firmato il nuovo contratto di lavoro per i pastai in Italia e in Svizzera. L'accordo, che interessa 30.000 lavoratori, è stato firmato dal ministro del Lavoro on. Zaccagnini e dai rappresentanti dei sindacati. L'accordo prevede un aumento del salario del 4,5 per cento e la stipulazione di un contratto di lavoro a tempo pieno per i pastai.

Ieri sera è stato firmato il nuovo contratto di lavoro per i pastai in Italia e in Svizzera. L'accordo, che interessa 30.000 lavoratori, è stato firmato dal ministro del Lavoro on. Zaccagnini e dai rappresentanti dei sindacati. L'accordo prevede un aumento del salario del 4,5 per cento e la stipulazione di un contratto di lavoro a tempo pieno per i pastai.



Il prof. Albertario, nel recente convegno sulla produzione agricola, dopo aver elencato una serie di mercati per la nostra esportazione ha sottolineato che ci si può riallegare all'incremento della vendita dei vermouth italiani in alcuni paesi dell'Africa centrale.

«Un vermouth prima dei pasti fa sempre bene...»

la — afferma il rapporto della FAO — si sono avuti, negli ultimi anni nell'Unione Sovietica, Messico, Giappone, Austria, Belgio, Grecia, Irlanda e Italia. Mentre per i paesi socialisti il commercio di esportazione è in netta diminuzione, per gli altri paesi è in netta crescita. Questo fenomeno ha colpito particolarmente gli Stati Uniti e il Canada dove l'esportazione agricola è diminuita, nell'ultimo anno, del 10%. Ciò ha provocato un aumento delle partite invendute, soprattutto per il grano. Nel 1957 la superproduzione del grano negli Stati Uniti aveva provocato l'accontentamento di 240 milioni di quintali, nel 1958 gli stock di grano americano invenduti sono stati all'incirca della stessa mole. Quest'anno, invece, si prevede che i magazzini degli Stati Uniti dovranno accantonare ben 349 milioni di quintali di grano. Altri 138 milioni di quintali di grano rimarranno invenduti in Canada, 12 milioni di quintali in Argentina e 9 in Australia. Complessivamente si tratta di 550 milioni di quintali di grano. Se questa domanda: perché il grano accumu-

zione di ciò. America, Canada e gli altri paesi interessati al problema del surplus se avessero affrontato il mercato internazionale avrebbero avuto un utile generale dei prezzi, atteso in misura tale da sconvolgere la propria economia. Si è fatto dunque ricorso alla politica dell'accantonamento delle scorte ma ormai la situazione è insostenibile, anche in vista di ulteriori incrementi produttivi. Attualmente gli USA per sostenere i produttori di grano e metterli al riparo da perdite spendono una cifra che è pari ad un quinto del valore della produzione agricola. In termini semplici questo significa che ogni cinque dollari di merce agricola prodotta un dollaro rimane improduttivo. È uno sforzo che non può continuare a lungo.

Particolarmente interessanti i risultati delle statistiche che si riferiscono ai mercati che l'Italia ha perso o alle difficoltà nuove che la nostra esportazione agricola ha incontrato. Esse interessano in grande parte i nostri scambi con i paesi aderenti al MEC, in particolare la Germania occidentale. La nostra esportazione verso i mercati di Bonn è scesa, infatti, di ben 11,4 miliardi di lire. Nel nostro prodotto nostro è stato risparmiato da questa inversione dei traffici

duzioni sulla base di una tecnica moderna e studiando a fondo i mercati da conquistare. Ciò ha provocato all'Italia difficoltà alla vendita nei mercati esteri del vino di alcune specie di frutta e di ortaggi e degli agrumi.

duzioni sulla base di una tecnica moderna e studiando a fondo i mercati da conquistare. Ciò ha provocato all'Italia difficoltà alla vendita nei mercati esteri del vino di alcune specie di frutta e di ortaggi e degli agrumi.

duzioni sulla base di una tecnica moderna e studiando a fondo i mercati da conquistare. Ciò ha provocato all'Italia difficoltà alla vendita nei mercati esteri del vino di alcune specie di frutta e di ortaggi e degli agrumi.

duzioni sulla base di una tecnica moderna e studiando a fondo i mercati da conquistare. Ciò ha provocato all'Italia difficoltà alla vendita nei mercati esteri del vino di alcune specie di frutta e di ortaggi e degli agrumi.



CHARLESTON (Carolina del sud) — Una veduta aerea dell'incendio del serbatoio di carburante della «Esso Standard Oil Company» che ha provocato, oltre ad ingentissimi danni finanziari, anche la distruzione di due case ed il ferimento di una decina di persone. Nella foto: un serbatoio viene divorato dalle fiamme mentre una densa colonna di fumo nero si eleva per centinaia di metri in alto, e potenti getti d'acqua vengono lanciati su un altro grosso serbatoio contenente oltre 8 milioni di litri di carburante.

solo all'ultimo momento, quando già un gran numero di famiglie si erano costituite per altre vie uscite dalla loro ambiguità.

Lo stupore per la gravissima sentenza di Marcinelle è profondo, negli ambienti italiani in Belgio, i quali, fra l'altro, rilevano con indignazione che il governo italiano non ha protestato, né compiuto il più piccolo passo per l'annullamento del verdetto vergognoso.

E ieri anche il Console Generale italiano a Charleroi, presente in udienza, non sembrava molto a suo agio.

Successivamente, da noi interpellato, il console ha dichiarato di aver già inoltrato a Roma al ministero delle Partecipazioni statali un attento esame giuridico. Come si è detto la partita non è ancora chiusa e le parti civili sono già ricorse in appello e ieri a tarda sera è stato reso noto che il pubblico ministero ha proposto appello alla sentenza assolutoria.

La sentenza di ieri non riguarda solo i morti e le loro famiglie, ma anche i vivi, direi soprattutto coloro che ogni giorno devono scendere nelle viscere della terra.

**DANTE GOBBI**  
**Negativi giudizi delle 3 Confederazioni**

Gli onli Novella e Santi, nome della segreteria della CGIL, hanno inviato ieri alla segreteria della Federazione generale dei lavoratori belgi (F.G.T.B.) il seguente telegramma: «L'assoluzione degli imputati per la catastrofe di Marcinelle da parte della Corte di Assise di Charleroi, ha causato viva pena impressione ai lavoratori italiani e alla segreteria della CGIL. Esprimiamo a voi e ai familiari delle vittime la nostra fraterna solidarietà, vi assicuriamo tutto il nostro appoggio ad una eventuale controparte azione per reclamare giustizia. Vi informiamo che il senatore Roveda, presidente dell'INCA ha telegrafato a Bruxelles al collegio degli avvocati dei familiari delle vittime per chiedere ricorso in Appello». Nella stessa senso si sono espressi la CISL e la UIL.

**Importante accordo tra Olivetti e Underwood**

IVREA, 2. — La direzione della Olivetti ha comunicato stamane alla Commissione Interpartitica per la riconversione industriale una delle maggiori aziende americane di macchine da scrivere — e sta per essere firmato un accordo commerciale in base al quale le due società — coopereranno strettamente in tutte le fasi della ricerca tecnica dello sviluppo della produzione e della vendita di fabbricazione.

L'atto più vasto dell'accordo è costituito dall'acquisto, da parte della Olivetti — del 50 per cento del pacchetto azionario della Underwood, che copre in tutto nove milioni di dollari (quasi sei miliardi di lire). Con questo atto la Olivetti ha confermato il suo interesse per la produzione di macchine da scrivere, che sono ormai in forte concorrenza con le macchine da scrivere americane.

**E' uscito il numero 39 di VIE NUOVE**  
con la prima puntata del servizio  
**I grandi interrogativi della II Guerra Mondiale**  
di ROBERTO BATTAGLIA  
Per la prima volta uno storico italiano scrive per il pubblico di un settimanale a grande tiratura un servizio di questo genere.  
La prima puntata:  
Quando il 1° settembre 1939 i tedeschi invasero la Polonia, nel mondo si combatteva già da nove anni  
Vie Nuove apre le sue pagine ai lettori per pubblicare le loro richieste, i loro interrogativi, gli episodi che essi possono raccontare su:  
**LA SECONDA GUERRA MONDIALE**  
**ACQUISTATO NELLE EDICOLE!**  
**RICHIEDETELO AI DIFFUSORI!**



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurini, 6 - Tel. 450.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Dimenticare L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 130 - Legali  
L. 350 - Riviste (RPI) - Via Parlamento, 8.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo 6.000 - Trim. 2.000  
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 8.700 - 4.300 - 2.350  
RINASCITA 1.500 - 800 - 400  
VIE NUOVE 1.500 - 800 - 400  
(Conto corrente postale 1/29795)

## Segni

(Continuazione della 1. pag.)

rispetto agli anni più bui della guerra fredda, e cioè chiudendo testardamente e deliberatamente gli occhi davanti al netto delinearsi di un processo di disgregazione internazionale che trova le sue ragioni non in un atto di volontà gratuita (e pertanto sempre reversibile) di alcuni uomini di Stato, ma nella drammatica realtà dell'era della bomba atomica. D'altra parte, se i dirigenti americani hanno assecondato in questo caso la posizione dei governanti clericali, non bisogna nascondersi che può contrarre un calcolo di interesse il mantenere in una posizione inerte, superata dai nuovi sviluppi, una parte dei loro alleati europei, che si vengono così ad autoscelere dalla « grande partita » internazionale in corso.

Atto conclusivo della visita di Seem e Pella è stato il nuovo comunicato diramato dopo un ultimo colloquio, durato circa due ore nel pomeriggio, con il segretario di Stato Herter. Nel documento si dice che « due governanti italiani sono stati informati sul colloquio tra Eisenhower e Krusiov e che hanno discusso anche la questione di Berlino. Si ripete che è volontà dei due governi di emettere alla riduzione dell'onere degli armamenti, ma sostenuto se sia accettato da garanzie e controlli adeguati. Quindi il comunicato afferma che « l'Occidente deve rimanere unito e variabile » e ribadisce il « ruolo vitale » della NATO. Nulla di nuovo, insomma, nella sostanza, rispetto al comunicato diramato dopo il colloquio con Eisenhower.

Ma l'atteggiamento del governo italiano contrasta anche con la natura dei problemi che, da quando si può intravedere, sono stati discussi da Seem prima con Eisenhower e poi con Herter. Non a caso, il presidente del consiglio, oltre a raccogliere informazioni sui colloqui Eisenhower-Krusiov, ha dovuto discutere con il segretario di Stato le profonde contraddizioni che il MEPC apre non solo all'interno dell'Europa ma fra Europa e Stati Uniti, e si è visto richiamare all'ordine contro un troppo netto schieramento del capitalismo italiano a fianco del cartello franco-tedesco, che non minaccia solo la Gran Bretagna ma le stesse posizioni americane in Europa.

La stampa egiziana ha riferito stamane che, in attesa della risposta del governo egiziano, lo ambasciatore della RAI non rientrerà a Pechino, mentre lo incaricato d'affari egiziano, che si trova nella capitale cinese, ha ricevuto ordine di rientrare in patria. Secondo i giornali, inoltre, il governo della RAI avrebbe chiesto al governo egiziano di chiudere il suo consolato a Damasco, ieri, nessuna persona ufficiale della RAI si è presentata al ricevimento offerto dall'ambasciata cinese al Cairo.

La campagna anti-egiziana del Cairo è seguita con preoccupazione nelle capitali dei Paesi afro-asiatici.

ALFREDO REICHLIN direttore  
Enza Barbieri direttore resp.  
Scritto al n. 213 del Registro  
Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITÀ - notizie - giornale  
giornale n. 4555

TRIBUNALE CIVILE  
E PENALE DELLA SPEZIA  
OGGETTO: Pubblicazione  
estratta istanza di Vitali Mario  
richiedente dichiarazione  
di morte presunta di GIBERTO  
Pietro fu Francesco nato in  
Vernazza (La Spezia), già  
residente. Provvedimento di  
ammissione al G.P. del 14-5-59.

Prava ammessa al beneficio del Gratuito Patrocinio  
disposta con decreto 14-5-59  
della Commissione istituita  
presso il Tribunale della Spezia  
dal G.P. del 14-5-59. La  
Commissione, residente in  
Vernazza (La Spezia), in data  
4 Agosto 1959, ha richiesto  
che questa Tribunale pronunzi  
sentenza dichiarativa di morte  
presunta dello scomparso  
Ubaldo Pietro fu Francesco,  
nato a Vernazza e qui residente  
fino alla data della sua  
emigrazione negli Stati Uniti  
l'America avvenuta 60 anni  
orsono. Con decreto del 22  
Settembre 1959 il Presidente  
del Tribunale della Spezia ha  
disposto che l'istruttoria della  
istanza di cui sopra sia pubblicata nella Gazzetta Ufficiale  
e nei giornali « La Nazione »  
e « l'Unità » per due volte  
consecutive e alla distanza di  
quattro mesi, ma ha chiesto  
che abbia notizia dello scomparso  
a fine pervenire al Tribunale  
entro sei mesi dalla data  
dell'ultima pubblicazione.

(Avv. Luciano Antonelli)

## UN DISCORSO DI DUNCAN SANDYS

# Il governo britannico per il disarmo totale

Non basta — dichiara il ministro della Difesa — abolire un qualsiasi tipo di armi; ci vuole il disarmo totale

LONDRA, 2. — Il ministro della difesa britannico Duncan Sandys ha dichiarato ieri sera che il Partito conservatore si impegna per un disarmo totale. Egli ha poi detto: « Soltanto il disarmo totale e nulla meno di esso, può oggi andar bene ». Secondo gli osservatori politici, le dichiarazioni di Duncan Sandys sono le più impegnative sul disarmo che siano mai state formulate negli ultimi anni da qualsiasi esponente del governo inglese. Ammesso anche che il signor Sandys sia stato indotto a questa dichiarazione da preoccupazioni di ordine elettorale, è un fatto importantissimo che il Partito conservatore — per bocca del ministro della difesa — abbia preso questo solenne impegno; il che prova oltretutto le grandi speranze aperte

## DOPO LE SOLENNI CELEBRAZIONI DEL DECENNALE DELLA REPUBBLICA POPOLARE

# Colloquio a Pechino tra Krusiov e Mao Tse-dun

## La Cina appoggia le iniziative di pace sovietiche

Il «premier» sovietico si incontra con lo scienziato inglese Bernal-Migliaia di contadini e pastori alle manifestazioni celebrative nel Tibet - Ricevimento all'ambasciata cinese a Mosca

PECHINO, 2. — Il compagno Krusiov ha avuto oggi un colloquio con il compagno Mao Tse-dun. Da parte sovietica erano presenti anche Suslov e Gromiko; da parte cinese Cui En-lai e Liu Seiao-ci. In serata Mao Tse-dun ha offerto un pranzo in onore di Krusiov; ad esso hanno preso parte i membri della delegazione sovietica, giunta a Pechino per assistere alle celebrazioni del 10° anniversario della Repubblica popolare cinese e tutti i principali esponenti del partito comunista e del governo cinese.

Il quotidiano pechinese Ta Kung Pao ha scritto stamane, in un editoriale, che « il popolo cinese appoggerà sempre le proposte sovietiche per la riduzione della tensione internazionale, per il disarmo, per l'abolizione della distruzione delle armi atomiche e nucleari e per la

Repubblica cecoslovacca No- viny, che era accompagnato dagli altri membri della delegazione cecoslovacca, tra i quali il ministro degli esteri David.

La stampa cinese riferisce oggi i particolari delle grandi manifestazioni nelle quali è stato ieri solennizzato l'anniversario della nascita del nuovo Stato popolare cinese.

Fra le altre, particolare significativo ha assunto la manifestazione a Lhasa, capitale del Tibet, dove trenta-cinquemila contadini, pastori e cittadini hanno sfilato e danzato nelle piazze di cinesi e tibetani. I manifestanti, riferiscono i giornali, hanno affermato la volontà di superare gli obiettivi del piano annuale, esprimendo la loro approvazione per la « linea generale » del partito per l'edificazione del socialismo.

### Grande ricevimento all'ambasciata cinese a Mosca

MOSCA, 2. — Quasi 1500 invitati sono intervenuti al grande ricevimento offerto a Pechino, in occasione del decennale della Repubblica popolare cinese.

L'ambasciatore Liu Siao e il primo vice, il CC del P.C.S., hanno pronunciato discorsi.

La visita del compagno Krusiov nel nostro Paese — ha

### Grave campagna contro la Cina nella RAI

IL CAIRO, 2. — Mentre da tutti i Paesi africani sono partiti messaggi ufficiali e dichiarazioni alla volta di Pechino, per salutare il 10° anniversario della Repubblica popolare cinese, il governo e la stampa della RAI hanno lanciato una campagna anti-cinese, che ha assunto toni violenti e gravi.

La campagna ha preso le mosse da un pretesto chiaramente antidenocratico: il governo del Cairo ha infatti protestato presso Pechino perché, nella celebrazione dell'anniversario della Repubblica popolare nella sede del Congresso del popolo cinese, è stata data la parola, tra gli altri, al compagno Khaled Badash, segretario del Partito comunista siriano, che è stato messo fuori della legge del paese di Nasser.

La stampa egiziana ha riferito stamane che, in attesa della risposta del governo egiziano, lo ambasciatore della RAI non rientrerà a Pechino, mentre lo incaricato d'affari egiziano, che si trova nella capitale cinese, ha ricevuto ordine di rientrare in patria. Secondo i giornali, inoltre, il governo della RAI avrebbe chiesto al governo egiziano di chiudere il suo consolato a Damasco, ieri, nessuna persona ufficiale della RAI si è presentata al ricevimento offerto dall'ambasciata cinese al Cairo.

La campagna anti-egiziana del Cairo è seguita con preoccupazione nelle capitali dei Paesi afro-asiatici.

## Forte manifestazione unitaria a Roma per rivendicare elezioni nei comuni in mano ai commissari prefettizi

L'assemblea chiede anche la garanzia contro ogni rinvio delle elezioni della prossima primavera - La grave illegalità delle gestioni commissariari negli Enti locali e nelle Opere pie - Il prof. Jemolo propone una legge che reintegri le amministrazioni una volta scaduti i 6 mesi del commissario

L'immediata convocazione dei comizi elettorali nei comuni sottoposti a gestione commissariaria è stata chiesta ieri mattina dal convegno di amministratori, parlamentari e giuristi svoltosi a Roma, nella Sala azzurra di Palazzo Marignoli per iniziativa della Lega dei Comuni democratici.

L'assemblea, al termine dei suoi lavori, ha approvato una risoluzione. Dopo aver ricordato che ben 120 comuni (tra i quali episcopio di regione come Napoli, Firenze, Venezia e Matera) e un gran numero di ECA, ospedali, aziende municipalizzate e istituzioni locali varie, si trovano in una situazione anormale rispetto alle leggi, nella risoluzione si afferma che i partecipanti al convegno, « ritenuto fondamentale che la gestione commissariaria sia portata fuori dei casi stabiliti dalla legge e protratta oltre i termini di tempo egualmente dalla stessa fissati, sia la negazione di quella autonomia locale che, solennemente sancita dalla Costituzione, è condizione inderogabile di democrazia e di progresso per tutto il Paese, denunciando l'abuso che il governo fa dell'istituto commissariaria — e particolarmente della sua protrazione — oltre che come illegittimo e anticostituzionale, altresì come un attentato alla sovranità popolare ed insidia per la pacifica convivenza e per l'indispensabile sviluppo democratico della nazione ».

I convenuti « invitano pertanto il Parlamento ad approvare sollecitamente le proposte di legge del senatore Gianquinto e dell'onorevole Lazzatto, nonché le alte autorità, cui incombe di far rispettare la Costituzione, e l'opinione pubblica tutta, ad esercitare la massima pressione affinché l'amministrazione degli Enti locali, nelle opere pie, istituti ed Enti minori, venga restituita nei termini stabiliti e per le

rimozione dei Consigli provinciali e comunali scaduti o scadenti nel prossimo anno vengano rigorosamente rispettati con la convocazione dei comizi entro la primavera del '60 ».

Questa risoluzione, che è stata approvata all'unanimità dai presenti, sarà portata direttamente a conoscenza del Presidente della Repubblica, dei presidenti del Senato e della Camera, e del governo, da una delegazione di parlamentari e di amministratori, formatasi durante il

convegno di ieri mattina. Da questa delegazione, fanno parte i parlamentari Gianquinto, Amicini, Lazzatto, Lina Merlin, Mazzoni, Mancini e Biondi, il senatore Torricelli, l'avvocato Cattani, l'assessore ai Lavori pubblici della Regione siciliana, Ludovico Corrao, la CGIL, il Partito radicale, l'Alleanza dei contadini, la Lega delle Cooperative.

Nella sua lettera di adesione, il prof. Jemolo ha scritto: « Ogni volta che ne ho avuto occasione, ho sempre deplorato il sistema di togliere senza limite di tempo ad ogni tipo di istituzioni — enti locali, opere pie, consorzi di opere pubbliche — le ordinarie amministrazioni, sostituendo commissari, come ho sempre deplorato le continue riforme di statuti di opere pie, per assicurare la maggioranza ad elementi burocratici, togliendoli agli elementi di nomina degli enti locali. Al primo degli inconvenienti — continua Arturo Carlo Jemolo — potrebbe porre rimedio una legge d'iniziativa parlamentare che stabilisce che, scaduto il termine di sei mesi, il commissario decade e i presenti si ritrovano in piedi, ha ricordato la figura e l'opera di Enrico De Nicola, egli ha quindi indicato gli scopi della riduzione e ha trattenuto la gravità delle inadempienze governative nei confronti degli enti locali. Gli intervenuti hanno avuto inizio con un discorso dell'on. Zuccherini, che ha sottolineato la necessità della lotta per l'attuazione delle Regioni anche come garanzia delle autonomie comunali. L'on. Lazzatto ha lunge-

gato le proposte di legge (una presentata da lui alla Camera e una, analoga, presentata dal compagno senatore Gianquinto al Senato) nelle quali è stabilito che in caso di gestione commissariaria le elezioni vengono convocate automaticamente e che, per lo scioglimento dei Consigli comunali e necessario il parere del Consiglio di Stato.

Nella sua lettera di adesione, il sen. Jemolo ha scritto: « Ogni volta che ne ho avuto occasione, ho sempre deplorato il sistema di togliere senza limite di tempo ad ogni tipo di istituzioni — enti locali, opere pie, consorzi di opere pubbliche — le ordinarie amministrazioni, sostituendo commissari, come ho sempre deplorato le continue riforme di statuti di opere pie, per assicurare la maggioranza ad elementi burocratici, togliendoli agli elementi di nomina degli enti locali. Al primo degli inconvenienti — continua Arturo Carlo Jemolo — potrebbe porre rimedio una legge d'iniziativa parlamentare che stabilisce che, scaduto il termine di sei mesi, il commissario decade e i presenti si ritrovano in piedi, ha ricordato la figura e l'opera di Enrico De Nicola, egli ha quindi indicato gli scopi della riduzione e ha trattenuto la gravità delle inadempienze governative nei confronti degli enti locali. Gli intervenuti hanno avuto inizio con un discorso dell'on. Zuccherini, che ha sottolineato la necessità della lotta per l'attuazione delle Regioni anche come garanzia delle autonomie comunali. L'on. Lazzatto ha lunge-

## La Germania di Adenauer vuole atomiche strategiche

Un grave scritto apparso sul giornale ufficiale « Frankfurter Allgemeine Zeitung »

BONN, 2. — Un giornale, importante: le parole dell'« esperto militare » Weinstein sono infatti rivolte agli agenti di Bonn — il Frankfurter Allgemeine Zeitung — avanza oggi la richiesta che alla Germania di Adenauer siano date armi atomiche strategiche, cioè le bombe da aereo e le ogive atomiche dei missili a lunga gittata. La richiesta è contenuta in uno scritto dovuto alla penna dell'esperto di questioni militari del giornale di Francoforte, il signor Adalbert Weinstein.

La grave presa di posizione del giornale ufficiale non solo prova l'esistenza dei circoli di Bonn alla consueta linea antizionista e riamista, ma anche l'aperta sabotaggio che essi intendono mettere in atto contro qualsiasi proposta di disarmo.

Anche l'occasione che ha dato spunto all'articolo del Frankfurter non è priva di

### Delegazione del PCI alla celebrazione dell'anniversario della R.D.T.

Dall'aeroporto di Campino è partita ieri per Berlino una delegazione del Partito comunista italiano, che parteciperà alle manifestazioni del decimo anniversario della Repubblica Democratica Tedesca. Della delegazione, che ha come capo il compagno PCI (seno parte) comunista, sono presenti la direzione del Partito, e Colaninzi, il capo del Comitato centrale. Ad essi si unirà nei prossimi giorni il sen. Umberto Terracini, della direzione del PCI.



ST. LOUIS. — La prima foto della «capsula spaziale» costruita dalla « McDonnell Aircraft Corp. », mentre un pilota, completamente equipaggiato in tuta spaziale, si appresta ad entrare nella sua cavità. Ai lati sono visibili i collegamenti ad aria che servono per la stabilizzazione nell'atmosfera e per il galleggiamento al momento della ricaduta in mare. (Telefoto)

Eleganti...  
Brillanti...

# Brill!

Solo le scarpe trattate con Brill  
sono veramente brillanti...  
perciò sono eleganti.

